

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. **296** del **- 6 GIU -** 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

All. B



Ministero dello Sviluppo economico

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Regione Marche

Regione Abruzzo

Provincia di Ascoli Piceno

Provincia di Teramo

**Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti
e lo sviluppo d'impresa S.p.A.**



ACCORDO DI PROGRAMMA**PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE PER L'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA
di VAL VIBRATA VALLE DEL TRONTO PICENO****PREMESSE**

La disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata dall'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, "Misure urgenti per la crescita del Paese". Il citato articolo prevede, tra l'altro, che il Ministero dello Sviluppo economico, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, adotti Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) e che per la definizione e attuazione degli stessi si avvalga della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. (Invitalia).

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di "Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese", sono stati dettati i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e per la definizione dei PRRI. In particolare, sono state definite le modalità di adozione dei PRRI mediante appositi Accordi di Programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate.



Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di *“Attuazione dell’articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83”*, sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa.

Con la DGR n. 1142 del 21 dicembre 2015 la Regione Marche ha presentato istanza al Ministero dello Sviluppo economico per il riconoscimento quale area di crisi industriale complessa del territorio della Valle del Tronto Piceno (AP), unitamente alla proposta di PRRI per tale area di competenza, alla luce del fatto che la cessazione di alcune realtà imprenditoriali di media e grande dimensione nel settore chimico, della gomma-plastica e nella meccanica, ha dato alla crisi una dimensione tale da non consentire alla Regione di intervenire soltanto con le proprie risorse e strumentazioni.

Con la DGR n. 19 del 19 gennaio 2016 la Regione Abruzzo ha presentato istanza al Ministero dello Sviluppo economico per il riconoscimento quale area di crisi industriale complessa del territorio della Val Vibrata - Tronto (TE), gravata da un debole tessuto economico-produttivo nel comparto tessile/abbigliamento, pelletteria, mobile/legno e in sofferenza per la cessazione di attività di imprese nel settore metalmeccanico, che hanno dato alla crisi una dimensione tale da non consentire alla Regione di intervenire soltanto con le proprie risorse e strumentazioni.

Con la DGR n. 53 del 4 febbraio 2016 la Regione Abruzzo, su invito del MISE e a seguito di incontri tecnici con i referenti della Regione Marche, ha approvato la proposta di procedere congiuntamente nell’iter di riconoscimento delle aree della Val Vibrata e della Valle del Tronto Piceno, considerandole come un’unica macro area di crisi industriale complessa e ha integrato l’istanza di riconoscimento presentando la proposta di PRRI per l’area di competenza.

La proposta di procedere congiuntamente nasce in considerazione della contiguità territoriale e delle caratteristiche omogenee delle aree di crisi.

Con DM del 10 febbraio 2016 il territorio della Val Vibrata – Valle del Tronto Piceno è stato, pertanto, riconosciuto quale *“area di crisi industriale complessa”* ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.



Con DM del 3 marzo 2016, in coerenza con quanto disposto dal comma 6, art. 1, del DM 31 gennaio 2013, è stato costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo che ha tra le sue funzioni quella di fornire a Invitalia gli indirizzi strategici per l'elaborazione del PRRI.

Con il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 è stata istituita l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL). In particolare, l'articolo 9 elenca le funzioni dell'ANPAL e il comma 1, lett. o), richiama espressamente "*l'assistenza e consulenza nella gestione delle crisi aziendali complesse di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134*".

Con la DGR n. 263 del 20/03/2017 la Regione Marche ha individuato il bacino dei lavoratori da ricollocare e/o beneficiari delle azioni di politica attiva del lavoro prevista dal PRRI.

Con la DGR n. 161 del 06/04/2017 la Regione Abruzzo ha individuato il bacino dei lavoratori da ricollocare e/o beneficiari delle azioni di politica attiva del lavoro prevista dal PRRI.

In data 9 maggio 2017 si è tenuta la riunione del Gruppo di Coordinamento e Controllo nel corso della quale è stata approvata la proposta di PRRI dell'area di crisi industriale complessa del territorio della Val Vibrata – Valle del Tronto Piceno elaborata da Invitalia, ai sensi del comma 6 dell'art. 27 del DL n. 83 del 22 giugno 2013, convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012, e degli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013.

VISTI

- il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante "*Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica. in attuazione del piano di risanamento della siderurgia*;
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e, in particolare, l'articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 che disciplina le



modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, determina i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale e impartisce le opportune direttive all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – Invitalia;

- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 19 novembre 2013, previsto dall'articolo 27, comma 7, del decreto legge n. 83 del 2012, con il quale, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, è stata introdotta la disciplina delle *“Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa”*;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1142 del 21 dicembre 2015 con la quale la Regione Marche ha presentato istanza al Ministero dello Sviluppo economico per il riconoscimento quale area di crisi industriale complessa per il territorio Valle del Tronto Piceno (AP);
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 19 del 19 gennaio 2016, integrata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 53 del 4 febbraio 2016, con la quale la Regione Abruzzo ha presentato istanza al Ministero dello Sviluppo economico per il riconoscimento quale area di crisi industriale complessa per il territorio Val Vibrata - Valle del Tronto (TE);
- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 150”*;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 3 marzo 2016 che ha costituito, ai sensi del DM 31 gennaio 2013, il Gruppo di Coordinamento e Controllo per la definizione e attuazione del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI);
- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Marche n... del...che ha approvato i contenuti del presente Accordo di Programma;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Abruzzo n... del...che ha approvato i contenuti del presente Accordo di Programma.
- la deliberazione della Giunta Provinciale di Ascoli Piceno n... del...che ha approvato i contenuti del presente Accordo di Programma;

- la deliberazione della Giunta Provinciale di Teramo n... del...che ha approvato i contenuti del presente Accordo di Programma;

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Oggetto e finalità dell'Accordo di Programma

1. Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.
2. Il presente Accordo di Programma ha per oggetto l'attuazione del "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (PRRI) finalizzato al rafforzamento del tessuto produttivo esistente, all'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali, alla promozione e sostegno di programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, alla valorizzazione della filiera agroalimentare e turistico-culturale e al reimpiego dei lavoratori appartenenti a uno specifico bacino di riferimento.
3. Per il conseguimento delle suddette finalità, il presente Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del DM 31 gennaio 2013, regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area di crisi industriale complessa del territorio della Val Vibrata – Valle del Tronto Piceno.

Articolo 2

Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma

1. Per favorire la massima compatibilità dei procedimenti amministrativi di competenza con gli obiettivi e i tempi di attuazione dell'intervento di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa del territorio della Val Vibrata – Valle del Tronto Piceno, partecipano all'Accordo di Programma:
 - a) il Ministero dello Sviluppo economico che coordina le attività ivi previste, concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese nelle forme e modalità di legge, fornisce a Invitalia gli opportuni indirizzi di coordinamento operativo delle attività previste dal PRRI, assicura le attività di vigilanza per l'attuazione dell'Accordo di Programma;



- b) l'ANPAL che collabora nella definizione e attuazione delle azioni di politica attiva del lavoro volte al ricollocamento professionale;
 - c) il MIT che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di competenza;
 - d) il MATTM che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di competenza;
 - e) la Regione Marche che contribuisce al finanziamento degli investimenti finalizzati a sostenere lo start up, lo sviluppo e la continuità di impresa, alla promozione di progetti di integrazione per le filiere produttive di eccellenza, all'avviamento di attività imprenditoriali di tipo extra-agricolo, a favorire progetti in aree tecnologiche e strategiche, a riqualificare strutture ricettive e di servizi, ad attivare percorsi formativi e di riqualificazione del personale assunto da imprese beneficiarie delle agevolazioni;
 - f) la Regione Abruzzo che contribuisce a promuovere programmi di investimento produttivo per innovazioni di processo e di prodotto di micro e PMI;
 - g) la Provincia di Ascoli Piceno che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di competenza operativa;
 - h) la Provincia di Teramo che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di competenza operativa.
2. Invitalia, che fornisce assistenza tecnica al Gruppo di Coordinamento e Controllo, coordina l'attuazione del PRRI, gestisce l'intervento agevolativo nazionale e gli strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle competenze già attribuite o che le saranno attribuite in relazione a nuovi regimi di aiuto, sottoscrive l'Accordo di Programma per presa visione.

Articolo 3

Programma degli interventi di riferimento

1. Il programma degli interventi è riportato nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" elaborato da Invitalia, che forma parte integrante del presente Atto. In particolare, il PRRI prevede i seguenti ambiti di intervento:



- a) **promozione di iniziative imprenditoriali** in grado di sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile, anche tramite sostegno di nuove iniziative imprenditoriali; promozione di progetti innovativi per l'integrazione di filiere produttive, sostegno a progetti di investimento per innovazioni di processo e/o di prodotto;
- b) **ricollocaimento lavorativo del personale appartenente a uno specifico bacino** tramite azioni volte alla riqualificazione e reimpiego dei lavoratori con corsi di formazione continua, percorsi di riqualificazione e aggiornamento delle competenze, attivazione di politiche attive del lavoro dedicate ai lavoratori assunti dalle imprese beneficiarie delle agevolazioni;
- c) **interventi infrastrutturali prioritari per l'area di crisi**, per i quali individuare percorsi di attuabilità e risorse da attivare, al fine di completare la Pedemontana Marche – Abruzzo, asset considerato strategico per i collegamenti della macro area.

Articolo 4

Programma degli interventi di competenza del Ministero dello Sviluppo economico

1. L'intervento del Ministero dello Sviluppo economico è finalizzato a promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al recupero e al consolidamento di attività industriali esistenti e a creare nuove opportunità di sviluppo per le specializzazioni produttive. Verranno privilegiate le iniziative imprenditoriali che siano in grado di determinare un ritorno significativo in termini di prospettive di mercato e di assicurare il reimpiego dei lavoratori interessati dalla crisi dell'area.
2. Per le finalità di cui al comma 1, il Ministero dello Sviluppo economico provvede all'utilizzo degli strumenti agevolativi di propria competenza indicati nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" allegato al presente Atto di cui forma parte integrante.



Articolo 5

Programma degli interventi di competenza della Regione Marche e della Regione Abruzzo

1. Le Regioni sono impegnate a concorrere alla più celere ed efficace realizzazione dei programmi di investimento, alla promozione di azioni di politica attiva del lavoro finalizzate al ricollocamento del personale e al miglioramento della dotazione infrastrutturale dell'area, a tutto ciò provvedendo tramite gli interventi di propria competenza indicati nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*", allegato al presente Atto di cui forma parte integrante.

Articolo 6

Attuazione degli interventi ed impegni finanziari

1. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 3, i soggetti sottoscrittori provvedono all'esercizio delle proprie competenze con le modalità e i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo i seguenti impegni finanziari:

a) Il Ministero dello Sviluppo economico concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite di 32 milioni di euro, a valere sulle risorse della legge n. 181/1989, per l'agevolazione di investimenti produttivi di dimensioni superiori a 1,5 milioni di euro, ripartiti con le seguenti modalità:

- Regione Marche: 17 milioni di euro
- Regione Abruzzo: 15 milioni di euro

b) La Regione Marche concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza per l'agevolazione di investimenti produttivi di dimensioni inferiori a 1,5 milioni di euro, secondo l'elenco dettagliato:

POR FESR 2014-2020, misura 7.1: 5,857 milioni di euro - sostegno startup, sviluppo e continuità PMI anche cooperative.

POR FESR 2014-2020, azione 8.1: 0,3 milioni di euro - promozione progetti innovativi per integrazione filiere di eccellenza – imprese artistiche e culturali.



PSR 2014-2020, misura 19.2, Leader Gal Piceno: 2,5 milioni di euro - avviamento attività imprenditoriali extra-agricolo e interventi di cooperazione nell'ambito di turismo, cultura, filiere corte e mercati locali.

PSR 2014-2020, misura 19.2, Leader Gal Fermano: 0,6 milioni di euro - avviamento attività imprenditoriali extra-agricole e interventi di cooperazione nell'ambito di turismo, cultura, filiere corte e mercati locali.

Per le Politiche attive del lavoro, la Regione Marche concorrerà secondo l'elenco dettagliato:

POR FSE 2014-2020 Asse I: 4,0 milioni di euro - Incentivi all'assunzione

POR FSE 2014-2020 Asse I: 0,5 milioni di euro - Corsi di formazione a occupazione garantita.

POR FSE 2014-2020: 0,3 milioni di euro - Corsi di formazione continua.

POR FSE 2014-2020: 0,25 milioni di euro - Corsi di Formazione del capitale umano nel settore legno-mobile.

POR FSE 2014-2020: 0,25 milioni di euro - Corsi di Formazione del capitale umano nel settore edile-costruzioni.

POR FSE 2014-2020: 0,25 milioni di euro - Corsi di Formazione del capitale umano nel settore meccanica-meccatronica.

c) La Regione Abruzzo concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza secondo l'elenco dettagliato:

POR FESR 2014-2020, Asse prioritario III: 7 milioni di euro per sostegno a progetti di investimento per innovazioni di processo produttivo o di prodotto;

POR FSE 2014-2020: 7,750 milioni di euro - Politiche attive del lavoro con percorsi di riqualificazione e aggiornamento delle competenze e interventi di ricollocazione.

Articolo 7

Gruppo di Coordinamento e Controllo

1. Il Ministero dello Sviluppo economico assicura le attività di coordinamento tecnico e amministrativo per l'attuazione dell'Accordo. A tal fine, con DM 3 marzo 2016, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del DM 31 gennaio 2013, ha costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo, che si avvale del supporto tecnico di Invitalia.
2. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo si riunisce presso il Ministero dello Sviluppo economico. Sovrintende alla verifica della attuazione dell'Accordo di Programma e delle attività a cui sono impegnate le parti sottoscrittrici. In particolare, svolge compiti di monitoraggio tecnico-amministrativo delle attività sia delle Amministrazioni firmatarie del presente Accordo che delle imprese beneficiarie delle agevolazioni. Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Ministro dello Sviluppo economico, all'ANPAL, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministro dell'Ambiente, al Presidente della Regione Marche, al Presidente della Regione Abruzzo, per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo.
3. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo, in riferimento alla data del 31 dicembre di ogni anno di validità del presente Accordo, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi e, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di conclusione di cui al comma 2 del successivo articolo 8, una relazione finale. Le relazioni sono trasmesse a tutti i soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni. Sulla base della relazione tecnica finale e delle eventuali osservazioni delle parti, il Gruppo di Coordinamento e Controllo propone ai soggetti sottoscrittori, a seguito dei risultati conseguiti, di dichiarare concluso l'Accordo di Programma.

Articolo 8

Impegno alla diligenza e durata dell'Accordo di Programma

1. Fermo restando quanto regolato con il presente Accordo, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti sottoscrittori sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza e a quelle scaturenti dalle



esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto indicato all'art.1. In tal senso, i soggetti sottoscrittori sono impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Gruppo di Coordinamento e Controllo, a dare alle strutture di rispettivo riferimento le opportune disposizioni e direttive nel rispetto delle tempistiche dettate dal presente Accordo di Programma.

2. Il presente Accordo di Programma ha validità temporale pari a trentasei mesi, con l'aggiunta di trenta giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di Coordinamento e Controllo.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (ANPAL)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGIONE MARCHE

REGIONE ABRUZZO



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

PROVINCIA DI TERAMO

Per presa visione

INVITALIA S.P.A.

Il presente atto, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

